

ALLARME SICUREZZA

«Serve più integrazione per evitare il caos»

La ricetta di Caneppelle (Transcrime): «Più immigrati non significa più furti»

di Silvia Conotter

TRENTO. «Se si focalizza l'attenzione sull'allarme sicurezza e non si investe di più nelle politiche di integrazione tra cinque o dieci anni è possibile che la situazione degeneri». Questa l'opinione di Stefano Caneppelle, responsabile della sicurezza urbana per il centro di ricerca Transcrime. «Le ondate di immigrazione non coincidono con un aumento dei reati. Anzi, gli immigrati regolari commettono meno crimini degli autoctoni». E tra i reati contro il patrimonio il record è dei furti sulle auto.

Dottor Caneppelle, qual è la tendenza in Trentino sul fronte criminalità?

Non si registrano variazioni significative negli ultimi anni, anche se dai dati emerge un lieve aumento dei furti con strappo e delle rapine. Altre tipologie, come i raid nelle abitazioni e i furti d'auto, sono invece in calo.

Quindi?
Che la situazione sia stabile lo confermano gli unici dati certi: i furti all'interno delle auto in sosta, perché implicano la denuncia di chi li subisce per riscuotere il risarcimento dell'assicurazione.

C'è chi sostiene che l'aumento dei reati coincida con le ondate migratorie.

Non ne abbiamo riscontro, anche perché la criminalità serpeggia soprattutto nella clandestinità. Gli immigrati regolari commettono statisticamente meno reati degli autoctoni, perché hanno conquistato uno "status" che non hanno assolutamente intenzione di perdere.

Sono gli immigrati di prima generazione principalmente a causare problemi?

No, sono i loro figli, che percepiscono una sorta di lacerazione tra la cultura in cui vivono e quella dei loro genitori. Hanno difficoltà perché non si sentono di appartenere al nuovo modello proposto.

Cosa ne pensa delle ronde lanciate dalla Lega?

Che sono pericolose sia per chi le fa che per gli eventuali ladri che dovessero incontrare. L'allarmismo alimenta la paura e ha ripercussioni negative sui cittadini. Bisogna sottolineare però l'importanza della collaborazione dei cittadini. Ne sono un esempio i nonni-vigili.

I dati sono confortanti, eppure in Trentino si respira un clima piuttosto teso.

La percezione della criminalità dipende dagli standard a cui si è abituati. Le aspettative sono modellate sulle proprie condizioni di benessere e in Trentino sono piuttosto alte. Ricordo ancora dei colombiani che si sono stupiti del fatto che a Genova non ci fossero rapine sugli autobus. Molto dipende comunque dalla politica.

In che senso?

Che bisogna prestare maggior attenzione, e destinare maggiori finanziamenti, ai progetti sull'integrazione. Se ci si concentra solamente sull'allarme sicurezza e sul rafforzamento dei presidi delle forze dell'ordine, tra cinque o dieci anni la situazione sarà molto più complicata di adesso.

Cosa dicono le previsioni future?

Che ci potrebbe essere presto un'inversione di tendenza. Perciò è importante che il welfare sostenga progetti che favoriscano la convivenza e la pacificazione sociale.



| TRENTINO | 2005 | 2006 |
|------------------------|---------------|---------------|
| Furti in abitazione | 579 | 438 |
| Furti di auto | 199 | 195 |
| Furti con strappo | 16 | 24 |
| Furti su auto in sosta | 1.373 | 1.609 |
| Rapine | 71 | 91 |
| Totale reati | 17.028 | 16.554 |

Pacchetto sicurezza, Acli e Chiesa contro

«Basta generalizzare: gli stranieri non sono solo clandestini delinquenti»

TRENTO. «E' una sfasatura della realtà presentare tutti i sinti e i rom, a prescindere dalla loro nazionalità, come persone dedite alla criminalità. Vanno perseguiti i trasgressori della legge, ma siamo altrettanto convinti che chi vive dentro la legalità dev'essere tutelato e rispettato sia come persona che come cittadino». Questa la posizione dei direttori degli uffici Migrantes delle quindici diocesi del Nordest che, riuniti con monsignor Luigi Bressan a Venezia, hanno commentato il "pacchetto sicurezza" che il consiglio dei ministri ha approvato ieri. «Non si può dimenticare che molte vol-

te l'esodo degli immigrati è legato alla situazione socio-politica, a situazioni drammatiche di insicurezza e guerra, alle condizioni economiche. I progetti legislativi riguardanti la sicurezza non può vedere solo negli immigrati irregolari e clandestini la causa della criminalità. Molte persone anziane nel nostro Paese sono assistite da donne straniere irregolari o clandestine che comunque svolgono un servizio importante con umanità e responsabilità. Inoltre spesso gli imprenditori hanno fatto pressione per quote più consistenti di lavoratori stranieri per poter garantire la prosecuzione delle

loro». Anche le Acli esprimono «forti preoccupazioni» per il "pacchetto sicurezza" del governo e manifestano assoluta contrarietà al reato di clandestinità. «I reati commessi da cittadini stranieri vanno certamente perseguiti - afferma il presidente nazionale Andrea Olivero - ma non vanno demonizzati gli stranieri presenti sul territorio, come se fossero gli unici responsabili di una percezione di insicurezza che sembra ormai pervadere i cittadini italiani e gli stessi immigrati». «Costruiamo invece dei tavoli locali sulla sicurezza e l'integrazione».

EUROCAR
PER OGNI GIORNO
FIAT in Trentino

**GRANDE PUNTO,
GRANDE SCONTI!**

FIAT Grande Punto

**SCONTO
FINO
A € 3.100,00**

Con finanziamento
TAN 0%.
Fino a 42 mesi.

Offerta valida su veicoli a cilindrata massima oltre il 2000cc e con chilometraggio di subscrittibilità. Finanziamento: fino a 42 mesi TAN 0%, valore fino a euro 9.000,00 - spese fisse 380,00. Sono assicurazione triennale SARA.

Concessionaria FIAT EUROCAR

- Trento - via Mezzani 133 - tel: 0461 433 811
- Merì - via del Duca 18 - tel: 0464 813 172
- Mazza Lombardo - via Trento 131 - tel: 0461 801 113
- Castello di Fiemme - via Trento 57 - tel: 0462 331 741

www.eurocartrento.it

EUROCAR
FIAT in Trentino